



Codice procedura: 4165

Classifica: AG_017_B004165

Proponente: "SICILIANA GESSI CHIANETTA SRL"

OGGETTO: "PROGETTO ESECUTIVO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI GESSO DENOMINATA "PRIOLO" SITA NEL COMUNE DI FAVARA (AG)".

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 828 DEL 28/11/2025

Proponente	<i>SICILIANA GESSI CHIANETTA SRL</i>
Sede Legale	Favara nella contrada Priolo
Capitale Sociale	€ 250.000,00 (2025)
Legale Rappresentante	Chianetta Rosario
Progettisti	Dr. Geol. Francesco La Mendola
Località del progetto	territorio di Favara (AG)
Data presentazione al dipartimento	Prot. n. 65056 del 18.09.2025
Data procedibilità	Prot. n. 0071124 del 14/10/2025
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	2.060,51 Euro del 15 settembre 2025
Conferenza di servizio	
Responsabile del procedimento	Dirigente pro tempore del Servizio 1
Responsabile istruttore del dipartimento	Tosini Fabio
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la



conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;



VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.



VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 26/06/2025 con il quale l'Arch. Tomasino Maria Chiara è stata nominata Vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03 novembre 2025 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. Prot. n. 65056 del 18.09.2025

VISTA la nota prot. n. 71124 del 27/10/2025 recante "*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS*" e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

OPPURE: **RILEVATO** che non sono pervenuti pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

RS00OBB000 1A0.____	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS00OBB000 2A0.____	02 - AVVISO AL PUBBLICO
RS00OBB000 3A0.____	03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
RS00OBB000 4A0.____	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
RS00OBB000 5A0.____	05 - SCHEDA DI SINTESI
RS00OBB000 6A0.____	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
RS00OBB000 7A0.____	12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
RS00OBB000 8A0.____	16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
RS00OBB000 9A0.____	90 - SHAPE FILES (ZIP)
	1. COROGRAFIA



	2. TAVOLA VINCOLI
	3. PLANIMETRIA CATASTALE
	6. RELAZIONE OPERE ESECUTIVE DI RECUPERO E MITIGAZIONE AMBIENTALE E SISTEMAZIONE IDRAULICA
	7. RELAZIONE IDROLOGICA E IDROGEOLOGICA
	8. SEZIONI GEOLOGICHE E GEOMINERARIE
	9. PLANIMETRIA STATO ATTUALE
	10. PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO
	11. PLANIMETRIA STATO FINALE CON RAPPRESENTAZIONE OPERE DI RECUPERO/MITIGAZIONE AMBIENTALE E OPERE IDRAULICHE

CONSIDERATO che il progetto prevede: a fine estrazione la realizzazione dei seguenti interventi di risagomatura morfologica, recupero agrario-botanico e interventi di ingegneria naturalistica, secondo una tempistica ovvero un cronoprogramma subordinato alla progressione e alla produttività della cava di calcare de quo.

L'area di cava è ubicata nel territorio comunale di Favara (AG) e dista Km. 3 dall'estremità del centro abitato di Favara in direzione S-SE. Dal punto di vista catastale rientra nel Foglio 61 particella 67 e nella C.T.R. n. 637090

Le coordinate geografiche decimali del baricentro del sito sono le seguenti: Latitudine 37.28401° NORD – Longitudine 13,67320° EST.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- ✓ Piano Cave;
- ✓ Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- ✓ Piano Territoriale Paesaggistico provincia di Agrigento;
- ✓ P.R.G. Comune di Favara.

CONSIDERATO che il proponente analizza le seguenti cartografie:

- ✓ Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA;
- ✓ aree vincolate ai sensi artt. 10, 136 e 142 del D. Lgs. n° 42/2004
- ✓ Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991)

CONSIDERATO che l'area in progetto non ricade:

- ✓ in aree vincolate ai sensi artt. 10, 136 e 142 del D. Lgs. n° 42 del 22/11/2004 e smi
- ✓ in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/23 e s.m.i.;



- ✓ all'interno o in prossimità di zone classificate come Parchi e Riserve di cui al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (D.A. n. 970 del 1991) e NON insiste altresì su boschi o formazioni ripariali e rupestri;
- ✓ all'interno di zone ad alta sensibilità ambientale della Rete Natura 2000 quali SIC, ZPS, ZSC, IBA, tra il sito di intervento e le più vicine zone di tutela insiste una distanza superiore a 2 Km (con la sola eccezione della perimetrazione ITA010016 che comunque dista più di 1,5 Km).

CONSIDERATO che il proponente afferma che l'area in progetto ricade:

- All'interno dell'Area di 1° Livello AG08.I del "Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio; la cava è identificata con codice ID AG319.
- Nell'ambito del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), ricade nell'Area Territoriale bacino idrografico del fiume Naro (068);
- Rispetto alla zonizzazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Favara, il sito risulta ricadere in Zona E, dunque in area non incompatibile con lo strumento urbanistico.

CONSIDERATO che in relazione al Piano Cave Vigente il progetto ricade all'interno di un'area I livello identificata con il codice AG 08.I.

CONSIDERATO che rispetto al Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento, adottato con D. A. n. 7 del 29.7.2013 e ss.mm.ii. della Regione Siciliana - Assessorato dei Beni Culturali Ambientali e dell'Identità Siciliana, il sito in questione ricade nel Paesaggio locale 29 "Montagnola di Favara" e che nelle NDA, per le Aree estrattive e aree degradate (Priolo nel comune di Favara) il piano prevede **"il recupero e la bonifica ambientale di cave,** discariche e aree degradate in genere, per la riqualificazione ambientale privilegiando l'uso di tecniche di bioingegneria"

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) ha descritto i principali elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera in esame e gli atti di pianificazioni e programmazioni territoriali e settoriali esistenti. In particolare, sono stati analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l'attività interagisce e verificate ed illustrate le interazioni dell'attività con gli atti di pianificazione e la compatibilità con le relative prescrizioni.

CONSIDERATO E VALUTATO che è stata dimostrata in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i Piani e Programmi.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: il proponente è titolare dell'attività estrattiva vigente denominata "Priolo" sita in territorio di Favara, in c.da Priolo, regolarmente in esercizio in virtù dell'autorizzazione n. 03/09 del 25.02.2009 rilasciata dall'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Caltanissetta, risultata in scadenza il 24.02.2024, e che il proponente con Decreto Regione Siciliana n. 1251 del 04/06/2024 è stato autorizzato al rinnovo della cava di gesso sita nella contrada "Priolo" in territorio del Comune di Favara (AG), per la durata di anni 15 (quindici) dalla data di emissione del Decreto.

CONSIDERATO che il progetto di Recupero Ambientale a fine estrazione prevede la risagomatura morfologica, recupero agrario-botanico e interventi di ingegneria naturalistica, secondo una tempistica ovvero un cronoprogramma subordinato alla progressione e alla produttività della cava di calcare de quo.



CONSIDERATO che le opere possono essere così schematizzate nella sequenza crono-temporale:

- a. Realizzazione preliminare di una fascia di cinturazione perimetrale con essenze arboree di conifere, al sesto di due metri, di medio fusto e altezza di un metro, con funzione fonoassorbente e di mitigazione dell'impatto visivo;
- b. Creazione e modellamento delle superficie sub-orizzontale dei piazzali dei gradoni finali con lieve contropendenza verso monte di 5°, tale da convogliare le acque in direzione del solco in terra battuta realizzato alla base della scarpata finale, ai fini della stabilità e della regimazione idraulica, in ottemperanza all'art 44 delle N.T.A. (drenaggio delle acque piovane nelle cave a mezza costa);
- c. Scasso meccanico sulla roccia gessosa rimasta in posto sino alla profondità di un metro dal p.c. in corrispondenza di suddetta superficie dei piazzali o gradoni finali, per garantire l'adesione del terreno vegetale e l'attecchimento delle essenze arboree piantumate;
- d. Modellamento morfologico e risagomatura delle scarpate residue finali di raccordo tra i vari piazzali, inclinate a 50°, eventualmente attraverso collocazione di inerti con angolo di scarpa (natural declivio) pari a circa 50° qualora l'angolo dei fronti finale sia lievemente superiore;
- e. Sul nuovo profilo risagomato, dopo il recupero ambientale, stesura di terreno agrario sul fondo calcareo "scassato", per uno spessore minimo di 100 centimetri per uso forestale/naturalistico (Art. 39 NTA), utilizzando una massa di terreno organico da integrare al volume modestissimo di terreno vegetale presente in loco;
- f. Trattamento di suddetto strato di terreni riportato con concimazioni curative, correttizie e ammendanti in grado di aiutare il tale strato pedologico a incrementare il sequestro di carbonio dall'atmosfera, riducendo i gas climalteranti, migliorando le biodiversità nonché le proprietà fisiche, chimiche e biologiche del terreno agrario depositato;
- g. Impianto sui piazzali dei gradoni di un uliveto al sesto di mt. 10 x mt. 10 sulla superficie dei piazzali definitivi dei gradoni;
- h. Sulla superficie delle scarpate finali realizzazione di solchi a gira-poggio, ogni due metri di altitudine, di interasse definito, in modo da creare le condizioni morfologiche ideali per la stesura, stabilità e permanenza di uno spessore di 50 centimetri di terreno organico all'interno del quale saranno impiantate le essenze arbustive previste;
- i. Impianto di arbusti disposti a gira-poggio al sesto di mt. 2 x mt. 2 sulle scarpate di raccordo; in particolare verranno impiantate le seguenti essenze arbustive alternative: Oleandri (*Nerium Oleander*), o Lavanda officinalis.

CONSIDERATO che la tempistica massima prevista per il recupero è compresa in due anni dalla fine dei lavori estrattivi.

CONSIDERATO VALUTATO che relativamente al progetto il piano prevede **"il recupero e la bonifica ambientale della cava e che ciò indubbiamente comporta una mitigazione paesaggistica."**

CONSIDERATO E VALUTATO che con riferimento al PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) Negli strumenti di Programmazione urbanistica del comune di Favara (AG), l'area ricade in zona E (parti del territorio prevalentemente a verde agricolo).



2 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Acque sotterranee e Idrografia superficiale, Sottosuolo – Suolo - Uso del suolo, Agenti fisici (rumore, radiazioni luminose, vibrazioni), Paesaggio, Biodiversità, Vegetazione, Habitat e fauna, Salute, altro (specificare)

CONSIDERATO che per quanto attiene a **atmosfera**: Solamente durante la fase dell'attività di recupero si verificheranno limitate emissioni di prodotti di combustione dei motori delle macchine, in funzione nel cantiere, e di polveri, si tratterà sempre di fenomeni limitati nel tempo che potranno causare alterazioni fisico-chimiche nell'atmosfera, ma di lieve entità e che nel complesso producono effetti ambientali primari ma temporanei, in quanto cesseranno del tutto alla fine dell'attività di Recupero Ambientale. Questi effetti relativamente al centro abitato di Favara (AG), data la distanza, sono da considerarsi irrilevanti”.

CONSIDERATO che per quanto attiene a **suolo, sottosuolo, geomorfologia**: le opere di rinaturalizzazione a seguito del piano di recupero ambientale del sito consentiranno un reinserimento nell'habitat circostante e che l'impianto di un uliveto, in armonia con le colture dell'intero versante determinerà anche un recupero economico/agrario

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **idrogeologia**: le acque superficiali in considerazione della forte permeabilità per fessurazione/carsismo del litotipo costituente il sito oggetto di Recupero Ambientale, consente un drenaggio delle acque superficiali verso Sud-est in direzione del ricettore idrografico rappresentato dal fiume Naro.

CONSIDERATO che per quanto affermato dal proponente in fase di procedura di assoggettabilità a VIA (Art. 19): *“Alla luce di quanto esposto circa l'idrogeologia sotterranea nella geologica, si ha ragione di ritenere che un ipotetico livello piezometrico della falda freatica (peraltro mai riscontrato, come dimostra altresì l'assenza di pozzi e/o altri punti d'acqua nell'intorno) non possa essere minimamente intaccato dai lavori estrattivi in quanto molto più profonda rispetto allo stato finale e dunque minimamente interferente con l'estrazione”.*

CONSIDERATO che per quanto attiene al **paesaggio e uso del suolo**: quant'anche nelle immediate vicinanze non vi sono zone sottoposte a vincoli paesaggistici o archeologici, né la cava si trova in prossimità di boschi o fiumi che potrebbero rendere la zona caratteristica per la loro presenza, l'attuazione del Recupero Ambientale della cava, sia sotto il profilo panoramico che atmosferico, il progetto genera un impatto significativamente positivo sulla componente paesaggio;”

CONSIDERATO che per quanto attiene a **flora, fauna e habitat**: le vibrazioni o i rumori causati dai mezzi semoventi impiegati in cava, durante la fase di coltivazione, abbiano potuto momentaneamente allontanare alcune specie della fauna locale tuttavia la realizzazione delle opere di Recupero Ambientale previste consentirà di ricostruire le condizioni vegetazionali e microclimatiche adatte al reinsediamento delle specie animali autoctone, ripristinando, in tal modo, il globale contesto ecosistemico del versante, il quale sarà arricchito da una rivegetazione dell'area di cava.



CONSIDERATO che In prossimità dell'area di cava non esistono zone protette speciali così come designate in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. La più vicina risulta essere la ZSC ITA040008 (Macalube di Aragona) che dista in linea d'aria circa 15 km. Per cui le attività attinenti al Recupero Ambientale dell'area di cava, in ragione delle notevoli distanze dalle zone stabilite dal codice natura 2000, esclude qualsiasi effetto negativo.

CONSIDERATO che Come si evince dalla cartografia e dal portale SI.VII, l'area di cava si trova all'esterno dell'IBA (Important Bird Areas) 215.

CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore, sarà solo quello generato dai mezzi meccanici, peraltro come da normativa di legge dovranno essere adeguatamente insonorizzati, l'impatto acustico sarà molto limitato, più sugli operatori che non sull'eventuale popolazione della zona o sulla fauna, e che il proponente afferma che sarà realizzata una barriera di conifere "fonoassorbente" a perimetro della zona di disponibilità della cava con la finalità di attutire la rumorosità dei mezzi meccanici semoventi.

CONSIDERATO E VALUTATO che non si rilevano particolari criticità che il progetto di Recupero Ambientale possa generare nei confronti delle componenti ambientale oggetto d'esame da parte del proponente.

3 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: il proponente è titolare dell'attività estrattiva vigente denominata "Priolo" sita in territorio di Favara, in c.da Priolo, regolarmente in esercizio in virtù dell'autorizzazione n. 03/09 del 25.02.2009 rilasciata dall'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Caltanissetta, risultata in scadenza il 24.02.2024, e che il proponente con Decreto Regione Siciliana n. 1251 del 04/06/2024 è stato autorizzato al rinnovo della cava di gesso sita nella contrada "Priolo" in territorio del Comune di Favara (AG), per la durata di anni 15 (quindici) dalla data di emissione del Decreto.

VALUTATO che il progetto di Recupero Ambientale a fine estrazione prevede la risagomatura morfologica, recupero agrario-botanico e interventi di ingegneria naturalistica, secondo una tempistica ovvero un cronoprogramma subordinato alla progressione e alla produttività della cava di calcare de quo.

VALUTATO che in relazione al Piano Cave Vigente il progetto ricade all'interno di un'area I livello identificata con il codice AG 08.I.

VALUTATO che con riferimento al PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) Negli strumenti di Programmazione urbanistica del comune di Vittoria (RG), l'area ricade in zona E (parti del territorio prevalentemente a verde agricolo).

VALUTATO che nel dettaglio l'area oggetto di recupero ambientale ricade nel Bacino Idrografico del Fiume Naro (068) e che dalla consultazione della cartografia del PAI non è presente alcuna criticità.

VALUTATO che Il recupero progettato si prefigge la costruzione di un ricoprimento vegetazionale incentivante il ritorno in tempi brevi delle essenze autoctone cespugliose e la restituzione all'insediamenti arborei delle aree ad esse vocate e che Tale fine si intende raggiungere mediante le seguenti fasi:

- costruzione substrato pedologico;
- realizzazione di una fascia arborea lungo il perimetro dell'area di coltivazione da recuperare;
- realizzazione di un uliveto con un sesto di impianto pari a 10 m.



CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente *“Per il completamento del recupero dell’area si prevede il completamento del recupero ambientale entro 2 anni dalla fine dell’attività estrattiva”*

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto attiene al rumore, sarà solo quello generato dai mezzi meccanici, peraltro come da normativa di legge dovranno essere adeguatamente insonorizzati, l’impatto acustico sarà molto limitato, più sugli operatori che non sull’eventuale popolazione della zona o sulla fauna, e che il proponente afferma che sarà realizzata una barriera di conifere “fonoassorbente” a perimetro della zona di disponibilità della cava con la finalità di attutire la rumorosità dei mezzi meccanici semoventi.

VALUTATO che con riferimento ai Beni Paesaggistici Tutelati dal D.Lgs 42/04 e s.m.i. si è evidenziato che l’area oggetto di Recupero Ambientale non ricade in nessun Vincolo.

CONSIDERATO E VALUTATO che rispetto al Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento, adottato con D. A. n. 7 del 29.7.2013 e ss.mm.ii. della Regione Siciliana - Assessorato dei Beni Culturali Ambientali e dell’Identità Siciliana, il sito in questione ricade nel Paesaggio locale 29 “Montagnola di Favara” e che nelle NDA, per le Aree estrattive e aree degradate (Priolo nel comune di Favara) il piano prevede **“il recupero e la bonifica ambientale di cave,** discariche e aree degradate in genere, per la riqualificazione ambientale privilegiando l’uso di tecniche di bioingegneria”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) ha descritto i principali elementi conoscitivi sulle relazioni tra l’opera in esame e gli atti di pianificazioni e programmazioni territoriali e settoriali esistenti. In particolare, sono stati analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l’attività interagisce e verificate ed illustrate le interazioni dell’attività con gli atti di pianificazione e la compatibilità con le relative prescrizioni.

VALUTATO che Solamente durante la fase dell’attività di recupero si verificheranno limitate emissioni di prodotti di combustione dei motori delle macchine, in funzione nel cantiere, e di polveri, si tratterà sempre di fenomeni limitati nel tempo che potranno causare alterazioni fisico-chimiche nell’atmosfera, ma di lieve entità e che nel complesso producono effetti ambientali primari ma temporanei, in quanto cesseranno del tutto alla fine dell’attività di Recupero Ambientale . Questi effetti relativamente al centro abitato di Favara (AG), data la distanza, sono da considerarsi irrilevanti”.

CONSIDERATO E VALUTATO che quant’anche nelle immediate vicinanze non vi sono zone sottoposte a vincoli paesaggistici o archeologici, né la cava si trova in prossimità di boschi o fiumi che potrebbero rendere la zona caratteristica per la loro presenza, l’attuazione del Recupero Ambientale della cava, sia sotto il profilo panoramico che atmosferico, il progetto genererà un impatto significativamente positivo sulla componente paesaggio;”

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto le vibrazioni o i rumori causati dai mezzi semoventi impiegati in cava, durante la fase di coltivazione, abbiano potuto momentaneamente allontanare alcune specie della fauna locale tuttavia la realizzazione delle opere di Recupero Ambientale previste consentirà di ricostruire le condizioni vegetazionali e microclimatiche adatte al reinsediamento delle specie animali autoctone, ripristinando, in tal modo, il globale contesto ecosistemico del versante, il quale sarà arricchito da una rivegetazione dell’area di cava.



CONSIDERATO E VALUTATO che non si rilevano particolari criticità che il progetto di Recupero Ambientale possa generare nei confronti delle componenti ambientale oggetto d'esame da parte del proponente.

VALUTATO che è stata dimostrata in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento, in ogni sua fase, con i Piani e Programmi.

CONSIDERATO che In prossimità dell'area di cava non esistono zone protette speciali così come designate in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. La più vicina risulta essere la ZSC ITA040008 (Macalube di Aragona) che dista in linea d'aria circa 15 km. Per cui le attività attinenti al Recupero Ambientale dell'area di cava, in ragione delle notevoli distanze dalle zone stabilite dal codice natura 2000, esclude qualsiasi effetto negativo.

CONSIDERATO che Come si evince dalla cartografia e dal portale SI.VII, l'area di cava si trova all'esterno dell'IBA (Important Bird Areas) 215.

VALUTATO che l'analisi della Carta della Rete Ecologica Siciliana caricata Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), fa emergere come l'area di recupero non interessi direttamente alcun elemento della Rete.

VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo trattandosi di un progetto di Recupero Ambientale, la sua attuazione non può che mitigare qualsiasi effetto cumulativo eventualmente generatori in fase di coltivazione della cava.

CONSIDERATO che con nota prot.73085 del 26/10/2021 il Servizio 1 in qualità di autorità competente in materia di valutazioni ambientali in sede regionale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha formulato uno specifico quesito alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MITE sull'applicazione dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare “... si chiedono chiarimenti sulla eventuale “richiesta di condizioni ambientali formulata dal proponente”, atteso che dalla lettura del primo periodo del comma di che trattasi sembrerebbe che il proponente abbia facoltà di richiedere all'autorità competente, qualora quest'ultima stabilisca di non assoggettare un dato progetto al procedimento di V.I.A., di specificare “autonome e discrezionali” condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Di contro, dalla lettura del secondo periodo sembrerebbe che l'eventuale richiesta debba riferirsi a condizioni ambientali definite direttamente dal proponente”, che è stato trasmesso a C.T.S. per opportuna conoscenza.

CONSIDERATO tuttavia che, nella presente istruttoria, l'inserimento di “condizioni ambientali” è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA.

Si ricorda al proponente che prima dell'attivazione della Verifica di ottemperanza bisogna presentare apposita istanza ai sensi dell'ex art 12 comma 6-bis della L.R. n 127/80, come modificato ed integrato dall'art 44 della L.R. 23/2021 e così come inoltre già richiesto nella nota di pubblicazione prot. n. 88643 del 18/12/2024 che di seguito si riporta: “Si fa presente alla Ditta, che l'istanza oggetto della presente dovrà essere integrata con la richiesta di approvazione del progetto esecutivo di recupero ambientale ai sensi dell'ex art. 12 comma 6-bis della L.R. n. 127/80, come modificato ed integrato dall'art. 44 della L.R. 23/2021”.



La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità a VIA del progetto “PROGETTO ESECUTIVO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI GESSO DENOMINATA "PRIOLO" SITA NEL COMUNE DI FAVARA (AG)”

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà redigere un apposito piano di monitoraggio, specificatamente per la fase di Recupero Ambientale, con contestuale trasmissione ad ARPA Sicilia e richiesta di parere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Occorre fornire una planimetria di dettaglio del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare posizione i servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui.</p> <p>La planimetria in parola dovrà altresì contenere</p> <ul style="list-style-type: none">- l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante;- l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare



	possibili contaminazioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera. Lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere al fine di non sporcare la strada.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente deve presentare l'aggiornamento del progetto adeguato alle condizioni ambientali di tutti gli enti intervenuti in fase di autorizzazione



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività previste: <ol style="list-style-type: none">1. dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;2. dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;3. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.4. gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposti a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali



Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una stima dei consumi idrici annui e la fonte di approvvigionamento dell'acqua, nonché le modalità di raccolta e scarico delle acque necessarie all'abbattimento delle polveri.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente è obbligato a rispettare pedissequamente il progetto approvato. Qualsiasi variante deve essere sottoposta all'approvazione dell'autorità ambientale
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Corso d'opera, post operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	<ol style="list-style-type: none">1. Il recupero ambientale dovrà essere attuato contestualmente alla attività di esercizio2. L'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di cinque anni dal termine delle opere di recupero, riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore



	evoluzione possibile 3. Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di abbancamento e di recupero ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Inizio lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	